



Trasferita a Bruxelles per il sindaco di Raccuja, Cono Salpietro Damiano, che, insieme ad amministratori e funzionari di Comuni e Province della Sicilia, ha partecipato ad uno stage di studio sul tema “La pianificazione strategica. Il ruolo delle città nella politica di coesione dell’Unione europea 2007- 2013”.

L’iniziativa è stata organizzata dal Sicilmed, Centro di documentazione ricerca ed informazione europea con sede a Palermo, a coordinare il gruppo a Bruxelles c’erano Fabrizio Cavallaro ed Enrico Colajanni.

Oltre al primo cittadino di Raccuja, erano presenti l’assessore del Comune di Messina Luciana Intiliano e il consigliere comunale Felice Calabrò, per il Comune di Aidone c’era la vice presidente del consiglio e la responsabile dello sportello Urp, un consigliere in rappresentanza del Comune di Mazara del Vallo, il ragioniere capo e un funzionario del Comune di Chiaramonte Gulfi, il dirigente dei Lavori Pubblici e due consiglieri comunali per il Comune di Gela, il segretario comunale e sette consiglieri per Misterbianco, due consiglieri in rappresentanza della Provincia di Trapani, un consigliere per la Provincia di Caltanissetta e un consigliere per il Comune di Caltanissetta, due consiglieri in rappresentanza della Provincia di Agrigento.

La delegazione siciliana ha avuto modo di approfondire il tema della programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali presso il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle Regioni.

Nei vari incontri avuti con dirigenti e funzionari che lavorano presso le istituzioni europee, sono stati discussi tutti gli aspetti gestionali e finanziari dei fondi strutturali, il ruolo degli enti locali, la programmazione integrata, la gestione di progetti e altri temi di interesse.

“Dalle giornate di formazione e informazione – ha affermato il sindaco Salpietro – è emerso chiaramente che i Comuni siciliani devo organizzarsi in consorzi e dialogare molto di più tra di loro, mettendo da parte il campanilismo. Certamente per Comuni e Province il punto di riferimento deve essere sempre la Regione, che si pone come intermediaria con l’Unione Europea”.

“Per il 2007 – 2013 i fondi stanziati dall’Ue sono di più rispetto agli altri anni – ha proseguito il primo cittadino di Raccuja – questo per consentire alla Sicilia di uscire dall’Obiettivo 1, soprattutto in vista dell’ingresso nell’Ue di nuovi Paesi. Comunque se noi amministratori non riusciamo a presentare progetti concreti che portino alla riqualificazione e alla valorizzazione del nostro territorio, progetti che siano il frutto di decisioni unitarie di un consorzio di Comuni non riusciremmo mai ad utilizzare questi fondi comunitari nel migliore dei modi. Bisogna puntare insieme sui punti deboli o su quelli forti del nostro territorio, inoltre bisogna fare un uso efficace delle risorse che ci vengono concesse senza sprecarle”. Non ci saranno più infatti, come evidenziato da alcuni relatori, interventi a pioggia su tutti i comuni ma adesso saranno orientati verso alcuni settori.

La prima giornata di lavori si è aperta al Parlamento europeo con l’incontro con Bruno Marasà, consigliere per la politica estera del Gruppo Pse presso il Parlamento europeo, il quale ha illustrato “L’evoluzione delle istituzioni europee dopo lo stop alla costituzione”, a seguire l’onorevole Giusto Catania si è soffermato sulle risorse europee che vengono trasferite alla Regione Sicilia e sulle politiche che l’Unione Europa porta avanti nel settore dell’immigrazione.

Al Comitato economico e sociale europeo Antonello Pezzini, relatore del Comitato, ha parlato della “Strategia tematica sull’ambiente urbano”. Oltre evidenziare il ruolo e il funzionamento del Comitato, ha spiegato agli amministratori come si può valorizzare un territorio raccontando la sua esperienza personale di imprenditore e docente universitario di Bergamo che negli anni ha messo a frutto la sua conoscenza di fondi comunitari applicata a progetti necessari per il suo territorio.

A spiegare il ruolo e funzionamento del Comitato delle Regioni è stato Filippo Terroso, amministratore del Gruppo del Partito popolare europeo, mentre Tonino Collura, general manager dell’ufficio progetti speciali della Provincia di Caltanissetta ha parlato degli “Enti locali e della pianificazione strategica”.

La seconda giornata di stage si è svolta presso la Commissione Europea dove a dare il benvenuto ai partecipanti è stata Nicole Peil-Fort della direzione generale dell’istruzione e della cultura. A spiegare nei dettagli ruolo e funzionamento delle istituzioni europee è stato Pietro Emili, componente della direzione generale dell’istruzione e della cultura presso la Commissione. “La nuova politica di coesione dell’Ue e i

fondi strutturali 2007- 2013” sono stati al centro della relazione di Lucio Paderi, della direzione generale Politica regionale Unità d'Italia. Della cooperazione dell'Ue con particolare riferimento a Paesi in cui domina la povertà, come la Nigeria, ne ha parlato Attilio Pacifici, della Direzione generale Sviluppo dell'Unità relazioni con i paesi e della regione dell'Africa occidentale, a seguire la seconda trince della relazione su “enti locali e pianificazione strategica” da parte di Tonino Collura. La giornata è stata chiusa dall'intervento di Maria Baroni del Dipartimenti Anci.

L'ultimo giorno di stage si è concluso con l'incontro che amministratori e funzionari di Comuni e Province hanno avuto con Felice Bonanno, funzionario della Rappresentanza d'Italia presso l'Ue, che ha ampiamente parlato della “nuova politica regionale dal 2007 al 2013”.

Il sindaco di Racuja al parlamento di Bruxelles

